Fimmg. Un momento dell'incontro dei medici di famiglia che hanno spiegato i motivi della protesta

La Fimmg ha revocato ieri sera la chiusura odierna degli ambulatori. Ma i problemi restano

Si snatura il medico di famiglia

Al centro della vertenza il mancato rinnovo della convenzione

Daniela Amatruda

Non rimarranno chiusi oggi gli ambulatori aderenti alla Federazione Italiana medici di medicina generale (Fimmg) come segno di protesta contro lo stallo delle trattative per il rinnovo della Convenzione (ferma al 2005) e per il rischio che venga snaturata la figura del medico di famiglia con la conseguente perdita del rapporto fiduciario medico-paziente. Ieri sera infatti è stato raggiunto un accordo a livello nazionale, ma i problemi sostanzialmente restano irrisolti.

La Fimmg nazionale accusa le Regioni e soprattutto la Sisac (Struttura interregionale sanitari convenzionati) di voler costruire un modello di cure primarie in cui sarà una struttura gestita dalle Regioni, e non più dai medici di famiglia, ad interfacciarsi direttamente con il cittadino.

A seguito dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale del 2009, che ha istituito la creazione di Unità Complesse di Cure Primarie (UCCP) ed Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT), si erano costituite in tutta la regione, forme aggregative quali la medicina in associazione, medicina in rete e medicina di gruppo tra medici convenzionati delle cure primarie e da altri operatori sanitari ed amministrativi che si erano associati autonomamente.

Di fatto, con il nuovo progetto che potrebbe essere presentato il prossimo 4 giugno, la "squadra" di lavoro sarà scelta dalla Regione e non più dagli stessi medici. Inoltre, potrebbero cambiare anche le sedi attuali delle Uccp con il conseguente disagio per i pazienti.

Appello al Governo affinché intervenga in maniera decisa sulla Conferenza delle Regioni

Il sindacato si dice favorevole alla possibilità di integrare alla medicina di gruppo, gli specialisti ed i macchinari per le visite specialistiche, ma dice no alla gestione totalmente pubblica poiché la professione perderebbe la sua natura, legata alla qualità del rapporto che il medico instaura con il paziente negli anni, al di là degli orari o dei giorni di visita imposti.

"Io non vado col primo che capita. Il mio medico di famiglia lo scelgo io" è lo slogan scelto per la campagna della Fimmg "contro l'abolizione del medico di famiglia". Ed ancora: "Le Regioni preferiscono togliere a te cittadino la libertà di scegliere il medico, ed al tuo medico la libertà di curarti secondo scienza e coscienza, preferendolo subordinato a logiche di risparmio e ricattato da ordini di servizio punitivi". I medici di famiglia "non chiedono più soldi, ma di lavorare meglio per i propri pazienti" e lanciano "l'appello al Governo affinché intervenga sulla Conferenza delle Regioni per difenderli dalle tecnocrazie regionali che, pur in minoranza, impongono a tutti gli italiani un Servizio Sanitario Nazionale centrato sugli interessi delle giunte e non su quelli di salute dei cittadini".

Ad illustrare i motivi dello sciopero, nel corso della conferenza che si è tenuta ieri nella sede dell'Ordine dei medici, il segretario regionale Fimmg Giuseppe Varrina, il vice segretario regionale Rosalbino Cerra, il segretario provinciale di Catanzaro Gennaro De Nardo, il consigliere regionale Gioacchino Passafari, il vice segretario vicario di Cosenza Antonio Francesco De Vuono, il segretario organizzativo di Crotone e membro del direttivo Piero Vasapollo, il vice segretario provinciale di Reggio Calabria Salvatore Cotroneo ed il segretario perovinciale di Cosenza Mario Santelli. •

No all'abolizione

Pronto lo stand per le adesioni

- **Convocazione urgente, nel tardo pomeriggio di ieri, delle sigle sindacali Fimmg, Fimp e Cipe nella sede del Ministero della Salute per discutere delle ragioni dello sciopero ed "esplorare le condizioni che possano determinare la decisione di accettare una revoca o sospensione dello sciopero".**
- **Intanto, il prossimo 23 maggio, nell'Uccp di via Tommaso Campanella, sarà allestito uno stand per la raccolta delle adesioni alla petizione online contro l'abolizione del medico di famiglia, avviato dalla Fimmg.**